

ABONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	L. 18
Estero	L. 25
Semestre	L. 8
Trimestre	L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale	L. 25
Anno	L. 28
Semestre Trimestre in proporzione	
— Pagamenti anticipati	

Un numero arretrato Costo lire 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cost. 12 la linea.	
Avvisi in quarta pagina cost. 8 la linea.	
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.	
Non si restituiscono manoscritti.	
— Pagamenti anticipati	

Un numero arretrato Costo lire 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

COL 1° APRILE

si apre un'abbonamento al « Friuli » per tutti i nove mesi del corrente anno al prezzo di lire 12. Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre o di un semestre ai prezzi esposti in testa al giornale.

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1° aprile e quelli che si trovano già in arretrato sono pregati a voler al più presto regolare il loro conto coll'Amministrazione.

PER GIORDANO BRUNO

A cura del Comitato Universitario centrale per il monumento a Giordano Bruno, è stato pubblicato, e posto in vendita, un Numero unico. Come si è già detto altre volte, il ricavo della vendita andrà a beneficio del fondo per il monumento a Giordano Bruno, da erigersi a Roma, in piazza di Campo di Fiori.

Il Numero unico consta di 24 pagine, in carta di lusso, stampato splendidamente.

In prima pagina c'è il disegno del monumento (progetto dell'on. E. Ferrari, approvato dal Comitato).

Il monumento sarà alto 8 metri; la statua in bronzo, su di un piedistallo di granito, avrà 8 metri di altezza. Nella parte anteriore del piedistallo sarà scolpita la iscrizione seguente:

A — Giordano Bruno — e ai martiri della Inquisizione.

Tre bassorilievi raffigurano la condanna di Bruno, il martirio di Huss e Arnaldo da Brescia che parla al popolo. Al di sopra dei bassi rilievi ricorre un fregio di otto medaglioni nei quali sono effigiati alcuni martiri del libero pensiero, cioè Huss, Servet, Vadiano, Aonio Paleario, Arnaldo da Brescia ecc.

Si apre il giornale e si passa di sorpresa in sorpresa gradita, tanti sono gli scritti portanti le firme di uomini illustri. S'incomincia con un autografo di Victor Hugo il quale scrive:

« Giordano Bruno est une noble victime de la pensée; je salue avec émotion sa mémoire ».

L. Kossuth, in una lettera al Comitato Universitario, così si esprime:

« Ben si addice all'epoca nostra il mostrare venerazione alla memoria dei precursori della libertà del pensiero. Della scala infinita su cui l'umano pen-

siero sempre più s'innalza nell'atmosfera del sapere, essi posero i primi gradini.

Ben si addice alla gioventù studiosa di Roma di addebbinarsi del tributo di venerazione alla memoria di Giordano Bruno, di colui che morì martire della libertà del pensiero 285 anni or sono.

Ovunque sorgesse il monumento consacrato alla di lui memoria, esso sarebbe simbolo di progresso, simbolo di acquistata libertà.

Ma sorgendo a Roma, appunto colà dove si innalzò il rogo, dove le ceneri del martire erano state disperse dal vento per mano del carneade, il fatto sarà tutta una storia sublime, di cui l'Italia risorta a buon diritto potrà andare superba ».

Silvio Spaventa scrive:

« Se io avessi ad esprimere l'ammirazione da cui fin da giovane fui compreso per questo spirito magno, non avrei che a ricordare le parole con le quali l'8 ottobre 1852 chiusi la mia difesa dinanzi ad una corte borbonica che era per condannarmi a morte.

E furono queste:

« Se è permesso ai piccoli uomini in certe occasioni usare delle parole con le quali i grandi immortalano la fine della loro vita, io vi direi col filosofo Nolano: *Maiores fortitan cum timore sententiam in me feris quam ego accipiam* ».

Seguono lettere e scritti importantissimi di Cicerone, di Ferri, di Paul Bert, di Max Muller, di Bovio, di Ardigò, di Rosa, di Saffi, di Massarani, di Lessona, ecc.

« Vorrei che gli onori da rendere alla memoria di Giordano Bruno — scrive Mario Rapisarda — fossero indizio di risentimento nella gioventù italiana, giungentesi per lo più in futili battibocchi letterari, o strepitante per comizi e per circoli politici, o vero crogiolantesi, ch'è peggio, nella senile indifferenza che tanto piace e tanto giova ai nomi della libertà del pensiero. E tale indifferenza si maschera di tolleranza: è il ridicolo che si spruzza sul viso di chi tratti seriamente la questione religiosa, chiamasi effetto di animi reudenti dalla scienza, troneggianti sereni su l'Olimpo della ragione. Dio? Egli è morto e sepolto chi sa da quanto tempo. Le religioni? Specie mobili della coscienza, periodi oltrepassanti per sempre dal pensiero umano. Il Papato? Istituzione del medio evo, scintillata dai nostri pensatori del risascimento, sfiorata da Lutero, distrutta dall'aceto dei filosofi del secolo XVIII.

« Belle parole. E noi ci teniamo intanto il Papa sul collo, il prelume sullo stomaco, la borghesia cristianeggiante fra i piedi; e ad ogni carezza nostra, voglio dire di governanti, ci danno un morso; ed ad ogni atto di tolleranza ci insultano; e nella nostra stolta indifferenza, impunemente insidiano anche

quel po' di libertà impagliata, che la grazia di Dio ci concede... »

L'onorevole Zanardelli, scrive la seguente lettera al Comitato per il monumento:

« Giovani miei carissimi,

« Vi sono gratissimo del posto che volete attribuirvi nel Comitato internazionale per le onoranze a Giordano Bruno, e, sebbene senta di non aver alcun titolo di occuparlo, l'accetto quale un tributo d'omaggi a quella libertà del pensiero, che vi ha ispirato la fervida iniziativa e il tenace proposito del monumento. Vorrei ch'esso riuscisse splendido, forte, severo, come quello che sta così sul fondo dei miei occhi bresciani, eretto alla memoria di un altro precursore cui diedero gloria immortale di martire le fiamme di un altro rogo di Roma.

« Del resto non so che unirmi al mio obolo, desideroso come sono di onorare l'eccelsa ingegno dell'audace filosofo che antecede di più secoli le grandi rivoluzioni dello spirito, ma più ancora di onorare l'indomito carattere, il cuore magnanimo, cui nulla imporrà l'esito, nulla dell'opinione e del plauso volgare, nella fede serena, alta, eroica, di quei principi che gli infiammano la vita e gli rendono bella e cara la morte.

« Molti dei giovani nostri abbiano come voi il culto di queste virtù per l'onore e la grandezza della patria; con questo augurio m'è grato porgergli gli amichevoli saluti ».

E con questo terminiamo noi pure la breve rivista.

MASSAUA E I SUOI AGI

Da Massaua in data 28 febbraio, mandano alla Tribuna, la seguente:

(Bisleri) Non vi ho ancora parlato con qualche diffusione di Massaua, perché non volevo darvi l'aria di scoprire questa città, dopo che se ne è già parlato e scritto abbastanza; ma, fatta questa dichiarazione e non avendo per momento nessuna cosa importante a narrarvi, penso che non sarà di tutto inutile che ve ne dica quattro parole.

Se ben mi ricordo, nei primi giorni che venni ad abitare questa alma città, ve ne ho detto in poche parole un gran male.

Ebbi torto, debbo confessarlo. Forse in quel giorno subivò un attacco di nervi, o sentivo la prima ondata di nostalgia.

Ebbi torto. L'aria di Massaua è eccellente. E ben vero che è anche soffocante, ma mette un grande appetito, e se la città non offre spesso i mezzi di poterlo saziare, ciò contribuisce ad esagerare la sobrietà, che è una delle più belle virtù teologali e civili.

stasia è dei granatieri causa i suoi piccoli mustacchi, — gran destino! — quanto adorai i suoi piccoli mustacchi! Don Juan! — io sono Don Juan.

Don Giovanni a cantar teo
M'invitati e son venuto

Pentiti! — No. — No. — No mille tuoni! Marillac non si pente. Aprite, sostenete tutti i terremoti dei vostri inferni, io me ne rido come di vecchie pantofole, perché io sono un uomo quadrato alla base. — Il principio del Requiem che si è posto alla fine del Don Giovanni dell'opera non produce l'effetto che se ne aspettava. — Non confusione nei generi! — In teatro la musica drammatica, in chiesa la musica religiosa.

Requiem aeternam dona eis Domine.

Appena muggiato con voce lugubre questo versetto, una protesta generale sorse da tutti i lati della tavola. Interpellanze rumorose, colpi di coltello su bicchieri e bottiglie, grida d'ogni specie chiamarono l'oratore all'ordine.

— Signor Marillac, esclamò il procuratore del re in tuono d'effardito, dominando colla sua voce da palazzo il tumulto, voi avete espresso l'intenzione di confutarvi, mi pare che il calore dell'improvvisazione vi abbia trascinati un po' lontano dal vostro argomento.

Per il forestiero che arriva qui, la impossibilità di trovare un alloggio offre una piacevole emozione. Infatti lo scendere ad una stazione o ad un porto, trovare l'omnibus di un hôtel e farvi condurre, è ormai così borghese e comune, ch'era proprio sentito il bisogno di tutto l'opposto.

Aggirarsi per un paio di giorni o tre fra tutte queste capanne, dentro le quali tubano infinitamente le nare coperte delle tortorelle indigene; aggirarsi affamati, affranti, trascinandosi le proprie valigie, per questi sentieri privi di ogni luce, come il Corao di Roma, ma ricchi d'altre cose, può forse parere non troppo confortante; ma se vi occorre l'idea che queste strade sono naturalmente selciate di conchiglie e maderperia, se pensate che i fotori che escono d'ogni luogo sono i profumi che arrivano dalle foreste indiane, voi sentite una soave letizia indovinarvi il cuore, quel cuore in cui l'affetto per Massaua mette rapidamente le più salde radici.

Dopo due o tre giorni di ricerche, che hanno per la scienza in genere e la zoologia in ispecie la più grande importanza, voi siete quasi sicuro di trovare un greco che offre un alloggio.

Lo prendete ad occhi chiusi e lo pagate più che potete, perché dai greci non conviene aver dei regali. *Timos Danaos et dona ferentes*.

Quando vi siete installato, è la vera parola, voi siete sicuro di passare di sorpresa in sorpresa.

Vi recate dal padrone:

— Ma, signore, invece di un alloggio, mi avete dato una capanna.

— Nel vostro interesse. Qui abbiamo spesso il terremoto. In una capanna non sarete schiacciato che pochissimo.

Rassicurato da questo discorso, andate nella capanna e chiamate inutilmente Morfeo tutta la notte.

L'indomani tornate dal padrone.

— Ma, signore, invece di una capanna, mi avete dato un'arca di Noè. Vi assicuro che non vi manca nessuna delle bestie salvate dal diluvio. E pazienza questo; quello che non posso tollerare è la preferenza data ai topi che esercitano una tremenda superiorità su tutti, su me compreso, e che mi mangeranno tutta la roba!

E il padrone allora con un sorriso di benigno compatimento vi spiega che per esser certo che i topi non vi rovinino le scarpe bisogna preparar loro un pasto più gradito.

Ed eccovi così trovata una nuova e originale occupazione.

Tutte le mattine andate dal più accreditato negoziante, comprate un po' del miglior formaggio, e poi lo distribuite negli adagi della capanna. Se il formaggio è vero parmigiano ed abbondante avete molta probabilità di conservare incolumi le vostre valigie.

L'artista lo guardò un istante quasi sorpreso.

— Aveva io qualche cosa a dirvi? domando; in tal caso sostengo il mio assunto. Ditemi solamente di che si tratta.

— È sul proposito di Lambarnier e della premeditazione, gli bisbigliò il notaio versandogli da bere. — Coraggio! voi improvvisate meglio di Berryer. Se voi impiegate il vostro talento, il procuratore del re è sconfitto.

Marillac ringraziò il suo vicino con un sorriso ed un gesto del capo che pareva dire: Fidatevi di me! — Tra poco poscia il bicchiere col'imprudenza abbandonò che da qualche tempo lo spingeva all'orgoglio; ma per un effetto strano, sebbene abbastanza frequente in simili casi, questa libazione invece di colmare la misura, gli rese per un momento un po' di lucidità.

L'accusa del pubblico ministero, ripigliò col sangue freddo d'un vecchio avvocato, s'appoggia a due motivi: 1° la presenza non motivata del prevenuto nel luogo in cui il delitto è stato commesso; 2° la natura dell'arma di cui si è servito. — Due risposte semplicissime parentermente faranno crollare il castello che si è preteso innalzare su questa duplice presunzione. 1° Lambarnier aveva un appuntamento nel alto ed allora precisa in cui ha avuto l'uovo l'attentato del quale si è reso colpevole: questo fatto sarà provato da testimonii

Anche nella dolorosa eventualità di una malattia, vi segue la certezza che non vi mancherà una cura originale.

Finoché il male non è grave, si limitando a farvi qualche incisione cutanea, ma quando la possibilità di soccombere si presenta, allora viene il prete con una ventina di massaloni, entra con tutto il seguito nella camera dell'ammalato ma tanto più illuminata quanto maggiore è la sua ricchezza, e si pone a recitare dei versetti del Corano che, tranne quando si muore, dando la facoltà di far guarire.

I versetti del Corano, detti dal prete, sono ripetuti a squarciagola dal seguito che si dimena e picchia furiosamente pugni sopra un tavolo.

A duecento metri si sente questo baccanale della morte.

Che Massaua del resto sia una città degna dei migliori riguardi ce lo prova per primo il sole che devia dalla sua strada per volersi a posare alla fine di aprile e per tutto maggio sopra i suoi minareti, come il piumo sull'elmo per usare la frase di Musset.

Ciò che, se produce un gran caldo, procura la grande soddisfazione di vedere le due finestre a nord e a sud di una camera contemporaneamente illuminate dal sole.

È vero che sarebbe preferibile che non lo fossero né l'una, né l'altra...

Ancora un cenno su questa illustre città.

Si dice che è una città fortificata, ma l'unico punto fortificato della città propriamente detta è la porta che mette al Thualot.

Anni addietro sul bastione che fiancheggiava quella porta si collocò un cannoncino e si volle provare a spararlo.

Il cannoncino cadde in mare e il bastione rovinò seppellendo gli artiglieri.

NUOVA LEGGE DI CREDITO FONDIARIO

Il ministro Grimaldi sta elaborando un nuovo progetto di legge per il credito fondiario. Fra le altre importanti innovazioni del nuovo progetto egualiamo quella che si riferisce all'emissione delle cartelle fondiarie.

L'art. 12 della legge 14 giugno 1866, confermato dalle successive leggi, prescrive che i mutui si effettuino dagli istituti di credito fondiario, consegnando al mutuatario tante cartelle al valore nominale quante corrispondono alla entità del prestito. Questa disposizione sarà modificata in relazione ai progressi della pratica bancaria.

Infatti alla forma primitiva della concessione assoluta tra la sovvenzione al mutuatario e la emissione delle cartelle, inevitabile nelle antiche associa-

e stabilito nel modo più incontestabile al dibattimento. La sua presenza si trova dunque completamente esplicata senza che la si possa altrimenti interpretare contro di lui; 2° il ministero pubblico ha dichiarato lui stesso che il possesso d'un'arma di cui Lambarnier avesse avuta l'abitudine di servirsi, non potrebbe essere invocata in favore della premeditazione; ora, tale è appunto il caso di cui si tratta. Quell'arma, e mi consta, non è un quadrello, non una baionetta, né un stiletto, niente di quanto potesse ancora supporre la ricca immaginazione del signor procuratore del re; è un semplice strumento della professione del prevenuto, la cui presenza nella sua tasca è altrettanto facile a comprendersi che quella d'una tabacchiera nel pantofolo del notaio mio vicino, il quale prende venti prese al minuto, e dico poco! Quell'arma, signori miei, è un compasso da falegname.

Un compasso! interuppero più voci simultaneamente.

Un compasso! esclamò il barone facendo un movimento sulla sedia e guardando fisso l'artista. Con un gesto che non poté reprimere corse nella mano alla associazione della sua giubba da caccia, e la ritrasse precipitosamente, sentendo il compasso dell'operaio che vi era rimasto dopo la tragica scena della Rocca del Guado.

(Continua)

78

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Pare fosse una dama o damigella molto amabile disse il notaio riempiendo il bicchiere dell'artista, alla sua salute!

— Alla sua salute! ripeté questi; ma, no! no!, continuò guardando il suo vicino in atto melanconico, se volete bere alla salute di tutte le creature incantatrici che hanno dorata del loro amore la vita di colui che vi parla, tanto fa ordinare un tino pieno e gettarvi dentro vivente come Olangre; giacché io ho vissuto molto a presto.

Voi borghesi e provinciali non potete comprendere quest'esistenza larga, avventurosa, variatissima e piagevole. Io sono un uomo quadrato alla base, ma espio qualche volta la ricchezza esagerata del mio organismo. Ho dei momenti in cui mi sento incurvare sotto il peso di tante commozioni, la potenza delle rimembranze m'immerge in un abbattimento cupo, triste, ed il presentito del numero. Mi pare che un velo mi cinga la fronte e un peso soffocante m'opprima lo stomaco.

— Perdio! disse all'altra estremità della tavola il signor de Camier, con quattro o cinque bottiglie che ha bevute non è sorprendente ch'egli abbia la vista offuscata e la respirazione difficile. Però il vino non gli toglie la favella.

— È un'inquietudine! balbettò il procuratore del re al quale rispondeva troppo il vedere l'interrotto dall'artista.

Senza rispondere a tali rimproveri, Marillac, guardando intorno trasognato e già in preda agli equilibri dell'ebbrezza, riprese la parola.

— Una sensibilità squisita e divorante è un flagello allorché posseduta da un uomo magistrale, largo di spalle, di cuore e di cervello. Il destino di quell'uomo va lo dipinge la meteora che urta i calmi pianeti nella loro orbita regolare e gli distrugge. Le creature d'amore ch'egli incontra in questa valle di lagrime s'infrazzono al suo contatto come vasi fragilissimi. I suoi baci divorano, le sue stratte soffocano, le sue carezze corrodono.

— Ed io appartengo a questa razza d'uomini, esaltati, diabolici, angeli educati e quadrati alla base. La mia gioventù è un laminato che annienta innumerevoli esistenze femminili. — Ma l'ora del rimorso s'appressa; si, ella s'avvicina. — Io vedo passare, come Don Juan le ombre delle mie vittime, — processione minacciosa e lugubre, — Isaura! Enrichetta! Anastasia!... Carolina! — un battaglione completo sul piede di guerra; sei compagni del centro, granatieri e voltiglieri! — Ana-

zioni di proprietari prive di capitali, va sostituitosi dappertutto la forma più razionale e più pieghevole alle esigenze del mercato, della emissione disgiunta dalla somministrazione della somma mutua. Tale è la pratica delle Banche ipotecarie e delle più moderne associazioni di proprietari istituite in Germania. Tale è pure la pratica delle Banche ipotecarie svizzere. Tale infine è la pratica adottata senza eccezioni, dal 1877 in qua, dal credito fondiario francese.

La nuova legge permetterà ai nostri istituti di seguire quell'esempio.

Altre importanti innovazioni del nuovo progetto riguarderanno l'istituto giuridico dell'ipoteca e la relativa procedura.

Il dranno di Guatemala

Il giornale messicano *Voz de Matan* parla come segue del signor J. Rufino Barrios, presidente della repubblica di Guatemala, il quale, come è noto, vuole ora con la violenza riunire a quello Stato le piccole repubbliche circostanti.

Don J. Rufino Barrios ha 55 anni di età, ed è uomo laborioso, risoluto, energico. Dal suo pallido sembiante si scorge facilmente come egli sia di animo crudele e sibbondo di sangue.

Barrios ha domata la rivoluzione nel proprio paese e vi si mantiene alla testa del Governo da dodici anni, ma con l'aver sacrificato alla sua libidine di potere migliaia e migliaia di persone.

I suoi avversari furono tutti martirizzati ed assassinati.

Il paese è gramiato della sua spie, e basta una semplice denuncia per perdere un uomo.

Nel 1877, scoppiò una congiura contro di lui, egli fece sferzare a sangue diciassette accusati, che furono poi fucilati. Egli fa perire fra i più crudeli tormenti chi è d'ostacolo alla sua voglia sfrenata. Ad un suo subalterno rapì la fidanzata e tormentò feroce la moglie, che questi finì a suicidarsi.

Nell'aprile dell'anno scorso accoppì una bomba in una via per la quale egli doveva passare. Trecento persone furono subito punite per tale attentato.

La sua crudeltà non è inferiore alla sua ingordigia. Egli possiede una scuderia che vale più di mezzo milione di lire.

Però egli ha il merito di essere un grande organizzatore: sul Guatemala egli ha costruito scuole, strade, ferrovie, promuovendo lo sviluppo materiale di quella repubblica.

Anche i consoli e gli ambasciatori stranieri non sono sicuri dai suoi maltrattamenti. Il console inglese di San Jose fu da lui maltrattato; tantoché gli si dovettero poi pagare 50 mila dollari di risarcimento.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. DURANDO.

Rossi Alessandro chiede che la sua interpellanza sopra il regime doganale sia avvolta subito dopo la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Grimaldi acconsente.

Riprendesi a discutere l'istituzione delle scuole speciali per l'agricoltura e dopo osservazioni di Pedile, Finelli, Saracco e Grimaldi si approva l'articolo 2 emendato.

Mancini presenta una collezione di documenti diplomatici riguardanti l'Africa equatoriale e la conferenza di Berlino per il Congo, onde essere distribuita ai membri dei due rami del Parlamento.

Approvansi quindi i rimanenti articoli del progetto in discussione.

Il Senato si convocherà a domicilio.

In Italia

Premio per la scoperta di carboni fossili.

L'on. Berti, quando reggeva il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, stabilì un premio di 10,000 a chi avesse dimostrato di aver compiuto nel biennio 1883-84 la più efficace esplorazione di qualche importante giacimento di combustibile fossile segnalatamente di lignite.

Nella determinazione ministeriale era detto che il premio sarebbe stato non ferito entro il primo trimestre del 1885, sul parere di una Commissione nominata dal Ministero.

Questa Commissione esaminatrice si riunì in questi giorni; essa è composta dei signori comm. Pietro Blaserna, rappresentante della R. Accademia dei Lincei; comm. Giovanni Cadolini, rappresentante del Collegio degli ingegneri ed architetti di Roma, commendatore Felice Giordano, ispettore capo del r. Corpo

delle miniere; comm. Carlo Vigna, colonnello del corpo del Genio navale; e comm. Emanuele Artom, ispettore del Genio civile, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

I condotti al premio sono in numero di ventiquattro.

Monumento a Paolo Giacomelli.

A Genova verrà eretto, per sottoscrizione, un monumento a Paolo Giacomelli.

Il monumento avrà la seguente epigrafe, dettata dal prof. comm. Daniele Morbio:

Paolo Giacomelli — nato a Novi Ligure il 19 marzo 1816 — morto a Gazuolo il 31 agosto 1882 — poeta civile — ebbe il teatro e la patria — coll'ingegno fecondo — e coll'animo nobilissimo — temprato all'avversità della fortuna — la famiglia, gli amici — dolentissimi — sull'arca donata dal Comune — pp. d. m. — MDCCCLXXXIV.

La fiera di Lonigo prorogata.

Il tempo burrascoso di questi giorni ha danneggiato moltissimo l'importante fiera di Lonigo, che sarebbe riuscita straordinariamente magnifica per l'insolito concorso di negozianti di bestiame e specie di cavalli, dei quali, oltre i moltissimi arrivati, ve ne sono molti ancora in viaggio.

In vista di ciò, l'egregio sindaco di Lonigo, ottenuta l'adesione di molti che vedevano minacciati i loro interessi, ha ottimamente deliberato di prorogare la fiera a tutto il 31 corrente.

Freddo, vento, acqua e neve.

È stata una giornata d'inferno quella di ieri. Freddo, vento, acqua e neve — roba da far venire la pelle d'oca a un morto.

La neve è caduta tutt'alto che placidamente anche nella vicinanze di Verona — come a Milano, a Mantova, a Parma ed in altre località — ed ha nuovamente imbiancato i monti della Valpolicella e della Valpantena.

L'acqua, cadendo fitta, romorosa, incessante, ha addirittura allagato le strade, con grande consolazione dei fedeli di S. Crispino.

Un'altra tassa?

Alla Direzione generale delle gabelle fervono gli studi per trovare un nuovo cospice d'imposta. Essendovi delle difficoltà per aumentare l'aggravio del tabacco e delle giocate del lotto — come se quello esistente non bastasse — si afferma, e la voce prende sempre più consistenza, essere intenzione del ministro delle finanze di tassare il gas.

Non ci mancherebbe altro per i consumatori del gas a Verona, scrive l'Adige, e noi lo riportiamo quale memento ai nostri.

Cosa ferroviaria.

Giungerà a Venezia, in questi ultimi giorni, circa venti ispettori ferroviari dell'Italia, Svizzera, l'Austria-Ungheria e Germania.

Tutti passeranno stanza al grande Albergo d'Italia scelto anche per sede delle importanti conferenze che saranno tenute intorno agli importanti quesiti che occasionarono la riunione di tante competenti persone.

Tratterebbesi in queste conferenze di stabilire degli accordi internazionali per procedere ai reclami dei viaggiatori, del commercio ecc. contro le ferrovie stesse.

Probabilmente le conferenze dureranno parecchi giorni.

Fiera di beneficenza.

Trieste 26. — La fiera di beneficenza che ha durato tre giorni, diede un incasso di fior. 20,000.

Processo Brunetti a Padova.

Il processo Brunetti avrà luogo definitivamente il 1 aprile p.v.

Difensori saranno gli avv. M. Calogari, D. Rossi e B. Pieve di Padova, nonché l'avv. L. Bizio di Venezia.

Un gabinetto di patologia generale.

Cunclando viciniori, il prof. Lodovico Brunetti in carcere, nell'immensità del suo processo, che seguirà nella settimana santa, avrà nel suo conforto di vedere adempiuto il voto di tutta la sua vita di scienziato.

Leggiamo nell'Adriatico il seguente telegramma:

« Il ministero dell'Istruzione pubblica decide l'istituzione nell'Università di Padova d'un gabinetto di patologia generale. »

Le misure dell'autorità.

Mantova 26. In vista di possibili di sordini per l'estensione dello sciopero dei contadini sono partite due compagnie di linea per i distretti di Gonzaga e Bozzolo; due pelotonni di cavalleria vennero mandati in quello di Rovereto.

Furono impiantate stazioni di carabinieri a Sestiane, comune di Ostiglia; e Campitello, frazione di Marcaria, comune di Bozzolo. Altre stazioni verranno impiantate a Bagnolo comune di Mantova, Buscoido, frazione di Curtatone comune di Mantova e Villimpenta comune di Ostiglia.

Ove l'agitazione assumesse proporzioni più minacciose al chiederebbe un rinforzo di truppe da distribuirsi in compagne nei capoluoghi di distretto.

All' Estero

Bufera.

Tamatawa 28. Un terribile uragano scoppì il 25 corr. a Oise; due navi di commercio andarono perdute, 17 persone sono perite.

L'emigrazione irlandese.

Secondo una statistica ufficiale, irlandesi 178,045, di cui 38,177 uomini e 87,865 donne, hanno emigrato nell'anno 1884, ossia 32,373 di meno che nell'anno 1883.

Dal 1851 il numero totale degli emigranti che hanno lasciato l'Irlanda ammonta a quasi tre milioni.

In Provincia

Apertura di un nuovo Ufficio postale. Portiamo a conoscenza del pubblico, che a datare dal 1 aprile p. v. viene aperto un Ufficio postale a Clauzetto.

Nella prossima stagione di monta funzioneranno a Latisana gli stalloni del cav. Milanese, della signora Egregia Gaspari Rosa, a Frazzera di Ronchis gli stalloni dei signori Granata e Vigorelli, a Zoppola lo stallone del sig. Romani, a Colalto lo stallone dei Bochetti, a S. Donà di Piave quello del sig. Guerato Antonio.

Latisana. 26 marzo.

Due sole parole per dirvi che oggi ebbe luogo la riunione dell'Assemblea Generale di questa Società Filarmonica. Molti soci vi convennero. Fu approvato ad unanimità il conto della gestione 1884.

Sopra proposta del socio avvocato Tavani venne votata una eloquente mozione di plauso alla presidenza per l'opera attiva ed intelligente sino ad oggi spiegata, ed un invito alla stessa di proseguire per il lustro e decoro della Società e del paese.

È necessario riconoscere anche per il concorso dei soci l'eloquenza di questo voto di fiducia e noi sempre amici del bello non possiamo che applaudire tale atto il quale costituisce una novella prova che l'amore dell'arte e del buon senso non sono ancora banditi da Latisana.

Domenica si riunisce il Consiglio Direttivo per la nomina del nuovo maestro. Bravi, coraggio ed avanti.

Mangiacrome.

Sacile. 26 marzo.

Suicidio d'un sergente.

Cesare Milella sergente del reggimento Genova cavalleria, qui stanzinato, ieri sera si uccise, appuntandosi il moschetto alla mammella sinistra e facendosi scattare il grilletto con un piede. S'ignora quali cause lo determinassero al disperato eccesso.

In Città

I volontari d'un anno. Creiamo utile avvertire gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta entro il mese di aprile prossimo e l'arruolamento verrà effettivamente contratto entro il successivo maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il 1 novembre p. v.

Gli Alpini. Il Ministero della guerra stabilì che, col primo aprile gli Alpini si formino in sei reggimenti.

Il sesto reggimento avrà la sede a Conegliano e sarà diviso nelle seguenti località: Monti Lessini, Val Schio, Val Brenta, Cadore, Val Tagliamento.

Sciopero di sciagurato. Ieri le lavoratrici addette alla filanda del signor Morelli, si misero in sciopero. Diceasi che si siano determinate a ciò, perchè il proprietario le voleva obbligate al lavoro fino alle otto ore di sera, in tutto, circa quattordici ore.

Tutte furono solidali nel sostenere la loro causa, e respinte le pretese del sig. Morelli, lo sciopero fu deciso.

Il detto proprietario della Filanda, poi, diceasi, abbia da parte sua, deciso di tenere chiuso lo Stabilimento per quindici giorni.

Il tempo. Ne ha fatte di brutte dappertutto.

A Firenze il tempo fu orribile l'altra sera e durante tutta la notte: freddo grandissimo, pioggia lieve, poi rovesci d'acqua e scoppi di vento furioso, e poi una grandinata fitta.

A Reggio d'Emilia nevicò, e così in tutta la provincia.

A Bergamo nevicò, a Genova vento e freddo.

Da una lettera nostra particolare apprendiamo che ad Asola la neve è alta tre metri.

A Piuma la notte del 28 nevicò abbondantemente sulle vigne montagne dell'istria e della Croazia.

A Vienna ci fu scarsità d'acqua invernale e nevicò fortemente.

Qui da noi sembra oggi che il tempo si sia rimesso al bello. Speriamo che duri.

Istituto Iteodrammatico T. Cionti. I signori Soci sono invitati al I. trattamento sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Minerva, questa sera, 27 corr. alle ore 8 1/2, col programma seguente:

Il Fuoco di Vesta, scherzo comico in un atto in versi martelliani di N. Panerai.

Amor in Paracca, commedia in un atto in dialetto veneziano del cav. G. Gallina.

Chiusura il trattamento un festino di famiglia con dodici ballabili.

Alla Stella d'Italia. Anche gli ultimi concerti d'istruell'elegante Restaurant condotto in modo superiore ad ogni elogio dall'egregio signor Gallopin, riuscirono splendidi per concorso di pubblico e per i molti applausi ai disposti esecutori.

La sera di mercoledì la rissa delle parous fu tale, che ad una certa ora era impossibile trovar posto.

Questa sera, venerdì, nuovo e variato concerto.

Teatro Sociale. La musica soave della Gioconda, più la si ode e più piace: ed ecco perchè il pubblico non manca mai di accorrervi numeroso a teatro.

Per domani come abbiamo annunciato il nostro esilio concittadino, Adriano Pantaleoni, da la sua serata d'onore.

Oltre alla Gioconda, il serafico canterà la romanza famosa del Ballo in Maschera:

Eri tu che macchiavi....

Siamo ben sicuri di vedere domani un teatro affollatissimo.

Compagnia Milanese. Ecco il programma della prima rappresentazione che avrà luogo lunedì:

Qui pro quo, Commedia in un atto di E. Giraud. Seguirà lo scherzo comico in un atto di E. Ferravilla *El sur Pedrin ai bagn.* Poscia, dall'attore Ferravilla in unione all'attrice, signora Emma Iron, verrà eseguita *Una scena a soggetto musicale.* Darà fine al trattamento lo scherzo comico con cori di E. Ferravilla *La Class di Asen.*

Esposizione di belle arti a Napoli. La Società di Belle Arti in Napoli ha pubblicato il regolamento per la XXI Esposizione promotrice. Ne togliamo i principali articoli.

La consegna delle opere dovrà farsi all'impiegato di segreteria della Società, da cui verrà rilasciata al presentatore delle opere una bolletta di ricevuta, la quale, terminata l'esposizione, servirà a ritirare le opere stesse.

Solo gli artisti soci hanno il diritto di esporre senza alcuna tassa. Gli artisti non soci, nel momento della consegna delle opere, pagheranno come tassa di ammissione, la somma di L. 10,20, ritenendo come soci artisti.

Detta tassa sarà restituita all'autore nel caso che tutte le sue opere da lui presentate fossero rifiutate.

Sono esenti dalla tassa di ammissione gli artisti delle altre provincie d'Italia, e gli stranieri i quali non abbiano residenza in Napoli.

Il Giuri si comporrà di un presidente, di un vice-presidente, di un segretario e di due giurati.

La Direzione ha la facoltà di vendere le opere esposte dichiarate vendibili, senza interpellare l'autore, purché non vi sia riduzione sul prezzo indicato nella scheda di presentazione.

Niun reclamo sarà ammesso così nel catalogo, che sarà compilato sulle schede presentate, come per la collocazione delle opere.

La Direzione, mentre avrà ogni cura per la collocazione, sorveglianza e custodia delle opere, non si fa responsabile per eventuali danni od inconvenienti.

In caso di vendita, per ritirare il prezzo delle opere sarà indispensabile l'esibizione della ricevuta rilasciata dalla segreteria nell'atto della consegna.

Sul prezzo delle opere d'arte che saranno vendute direttamente dagli artisti, sarà prelevato il 5 0/0 sulla somma di dichiarata dall'autore nella scheda di presentazione. Per le vendite ai Corpi morali, e per quelle trattate dal Consiglio, il diritto anzidetto sarà prelevato sulla somma pagata.

Il prezzo di tutte le opere d'arte vendute durante l'Esposizione, senza esclusa, dovrà essere pagato al tesoriere della Società prima della chiusura dell'Esposizione.

L'emigrazione nel 1884. Lo tavolo dell'emigrazione italiano nel 1884, pubblicato testé dalla direzione generale delle Gabelle, farebbero ritenere che l'anno scorso vi sia stata una diminuzione abbastanza notevole nel numero degli emigranti dall'Italia: da 89,418 nel 1883 gli emigranti sarebbero scesi nel 1884 a 57,984.

Divisi per provincia gli emigranti nel 1884 darebbero le seguenti cifre: in prima linea i veneti con 46,090, poi i piemontesi con 28,898, i lombardi con 22,884, i toscani con 8078, i campani con 7802; gli abruzzesi con 4973, i calabresi con 4788, i siciliani con 2884, ultimi i sardi con 121.

Ladro di vacche. Leggiamo nell'Indipendente di Trieste che l'altro giorno in quella città venne arrestato certo Domenico Z. detto Tarrade di anni 19, da Clauzetto, perchè aveva rubato due mucche.

Allorquando la speranza era scesa nei cuori come benedica rugiada, ecco improvvisa l'inesorabile Parca a ricidere lo stame della verde esistenza di **Napoleone Rubic.**

Giovane di impareggiabile bontà e di costumi illibati, non appena toccata la soglia della giovinezza veniva rapito da un sottile e fatale morbo all'affetto e al lavoro dei suoi.

Amico intimo della famiglia lo stesso ora tutta l'acerbezza di una tale perdita, e il mio cuore stretto fortemente dall'angoscia, non sa che piangere al planto dei suoi cari.

Udine, 27 marzo 1885.

Santa Perigo di Leonardo.

Per i bachiculatori

Mezzi per combattere il calcino. Nell'immensità della stagione bacologica, crediamo utile di pubblicare le interessanti nozioni che dà il chiaro prof. Mercolini, direttore dell'accreditato stabilimento bacologico di Ofida nella Marche, intorno all'allevamento del prezioso verme.

Ne facciano tesoro i nostri bachiculatori e ne ritireranno buon frutto.

Ecco i suoi insegnamenti del suddetto professore:

Gli attrezzi, tutti che serviranno per l'allevamento, dovranno, durante i grandi caldi estivi, essere cavati fuori dalla bigattiera, e messi all'aria libera, sotto la potente sferza del sole, — Aria pura — Sole ardente. — Ecco i due agenti, dai quali dobbiamo trarne vantaggio: questi due fattori, a quanto ne sembra, valgono, a distruggere, o per lo meno ad ammorbidire, la propagazione della botride Bassiana con miceli e spore, le quali costituiscono la fioritura della Botride suddetta.

Quando gli attrezzi si rimetteranno dentro casa, dovranno essere prima bene scopati, e poscia lavati con acqua pura; quindi si sottoporranno per alcune ore ad un bagno di cloruro di calce con una piccola soluzione di potassa. Alla razionale disinfezione degli attrezzi deve tener dietro quella dei locali.

Ora vengo al più importante. Otto o dieci giorni prima di mettere in incubazione il seme, nel locale dell'allevamento (ove saranno messi tutti gli attrezzi) si eseguiranno grandi soffumigi di zolfo in polvere, nella proporzione come venne testé suggerita da un distinto professore in bacologia, di circa grammi 100 di zolfo per ogni metro cubo di capacità. Per un ambiente di m. c. 100 occorreranno, perciò, Og. 10 di zolfo. Nel mentre che si accende lo zolfo, si dovrà contemporaneamente produrre nel locale una grande colonna di fumo di legna, in modo e così densa da togliere la vista degli oggetti stessi, ed a somiglianza d'una fittissima nebbia.

Si terranno per circa otto ore chiuse porte e finestre; quindi si riapriranno, ridonando al locale aria pura per ogni dove. Dopo qualche giorno si potrà con sicurezza mettere mano all'allevamento col'avvertenza che durante la educazione dei bachi si dovranno sempre proseguire dei piccoli soffumigi di zolfo. Il soffumigio potrà farsi ad ogni pasto, od anche per ogni due pasti, accendendo nel focolare circa 30 grammi di zolfo.

Si raccomanda poi che lo zolfo venga acceso quando i bachi stiano per consumare tutta la foglia o poco prima che si somministrino un nuovo pasto. Fin da quando pubblici la mia guida per l'allevamento del baco da seta, suggerii ai bachiculatori dei soffumigi di zolfo, i quali, in uno al fumo di legna, sembrano un sicuro rimedio contro il terribile calcino.

Bachiculatori! Provate che ve ne troverete contenti.

Ma che dovrà farsi, se ad onta dei mezzi da me suggeriti, si sviluppasse

ancora il calcino? Confesso il vero che una domanda così importante mi dà molto a pensare... ma rispondo ancora.

In tal caso, unico rimedio è l'isolamento. Separare subito i bachi presi dal calcino dai bachi sani. L'esperto bachi-coltore ai primi sintomi che presentano i bachi colpiti dal calcino tosto ne deve eseguire l'isolamento. I bachi colti da botrite devono irrimediabilmente perire, e sarebbe stoltezza il lusingarsi di poterli guarire. Il baco vicino a morire di calcino offre alcuni segni esterni: cessa dal mangiare, diventa quasi immobile, perde la naturale elasticità del corpo; la pelle diventa molto tesa, o si ritira in modo singolare ai lati del vaso durante e negli spazi interannellari: alcune volte una fitta vena invade il bianco celestino della sua pelle. Prima dunque che i bachi presi da calcino si cuoprano di quel bianco pulviscolo che, trasportato dall'aria porta ovunque la desolazione, si dovranno mutare i letti ad ogni pasto, ed i letti con i bachi che restano sotto le carte bucherellate si bruceranno in un luogo distante dalla bigattiera. Chi avesse locale d'avanzo, potrà portare colà i bachi non ancora colpiti dal morbo. Grande svolgimento di cloro; suffumigi di zolfo mescolato con poca quantità di nitrato di potassa; cambiamento di letti ad ogni pasto. Fuoco ai letti ed ai bachi calcinati. Ecco i mezzi che potranno frenare la propagazione del male, quando siavi sviluppato in una bigattiera.

Luigi prof. Mercolini.

Massime e sentenze

È l'avidità del truffati che anima la ribalderia dei truffatori.

E. Gaboriau.

Non vi ha sciagura che, in realtà, non sia minore dell'orrore dell'incertezza.

E. Gaboriau.

Nota allegria

A fine di tavola:

— Cavaliere, lei preferisce il caffè a un bicchiere di cognac?

— Ehi... il caffè mi fa bene allo stomaco, ma mi agita i nervi; il cognac mi fa bene ai nervi, ma mi mette fuoco nello stomaco...

— Dunque, né l'uno, né l'altro?

— Oh, datemi una tazza di caffè con un bicchierino di cognac!

Sciarada

Se nel primo a Taboradi
Clorinda avesse letto,
D'amor vinta a' suoi piedi
Sorta caduta a un detto.
Del sangue il mio secondo
Come del latte è parte,
La qual si toglie; il mondo
Intero ne fa parte.
Sul tutto mio salito,
La spada in man serrata,
Con sguardo e detto ardito
Sta il capo dell'armata;
Se in fuga vien salvato,
Al tutto solo è grato.

Spiegazione della Sciarada precedente
Flo-retto

Varietà

Storia di una pietra. Il museo del Louvre sta per acquistare il calcato di una importantissima lapide, che appartiene al recinto del tempio di Gerusalemme, ricostruito da Erode.

Sono ormai 15 anni che questa lapide venne sterrata dal dotto francese, il signor Clermont-Ganneau; ma la importanza stessa della scoperta fu causa che questa rimanesse finora quasi ignorata; poiché il rumore che se ne fece diede l'allarme alle autorità turche di Gerusalemme, queste intervennero, ed il prezioso monumento fu trasportato a Costantinopoli, dove attualmente oggi si trova, fra quelle celebri collezioni imperiali che, a quanto ne assicura il dott. Schliemann, restano inaccessibili allo stesso loro direttore e conservatore, se alla sentinella salta l'estro di impedire l'entrata.

Fortunatamente il signor Clermont-Ganneau è alla fine riuscito a procurare un calco esattissimo, che egli ha voluto presentare alla Accademia delle Scienze e delle Lettere, prima di depositarlo nelle sale del Louvre. Questo monumento scoperto in un'antica fabbrica di Gerusalemme, consiste semplicemente in un blocco di pietra, sopra una delle cui facce distinguasi una iscrizione greca del seguente tenore:

«Avverti lo straniero che avrà sor-

passato questo limite, che ciò può costargli la vita».

Si sa infatti che era vietato sotto pena di morte, a chiunque non seguisse la legge giudaica, l'oltrepassare quel divisorio; ed è per questa severa proibizione che San Paolo corse rischio di rimanere lapidato a furia di popolo, per sospetto che egli avesse condotto seco alcuni greci nel recinto vietato ad ogni straniero.

Sembra che questa pietra così interessante, svelta dal primitivo suo posto abbia subito diverse vicende, poiché venne prima usata come materiale da costruzione dai crociati, e quindi rimessa in opera dagli arabi, come si riconosce agevolmente dalle tracce degli utensili coi quali fu in parte scolpita e dalla località dove la si rinvenne.

Un capitano che dice messa. Celeberrima l'altra la prima messa, in un convento di cappuccini a Milano, nel tal capitano, Cesare Bianchi, che accorato per la perdita di una sposa adorata, s'era fatto frate tre anni or sono.

Un tiratore fra i leoni. Legiamo nel Pensiero di Nizza del 24:

Verso le 8 1/2 di sera, numerose vetture si dirigevano al serraglio di Bidel, sul baluardo della Buia. La folla compatta si accalcava all'ingresso per assistere allo spettacolo annunziato da tutti i giornali.

Si trattava della scommessa fatta dal clubmann, signor Leonardo Rozy, di entrare nella gabbia delle fiere e colpire un bersaglio posto al di sopra di esse. Alle 9 seguiti il pasto delle bestie, che fu lungo e tremendo; finalmente Bidel entrò nella gabbia e dà principio agli esercizi ordinari dei leoni, tigri, leoni, orsi, ecc., ai quali si ribellò il più fiero dei leoni, ma finì per ubbidire. Si fa dopo un momento di silenzio, ed il signor Rozy entra nella gabbia, presentato al pubblico dal signor Bidel. Nessuna traccia di emozione si palesa sulla faccia ridente del nostro clubmann, che saluta graziosamente il pubblico come un attore consumato, e si conforma alle istruzioni del domatore. Assieme passano nella gabbia laterale per far entrare i cinque grandi leoni della gran sala.

Falsa manovra dell'inseriente, che non chiude sollecitamente la porta di separazione; le fiere precipitano furiose al punto di partenza, accostando il signor Rozy, che non si aspettava a questa improvvisata. Bisognò ricominciare, e questa volta tutto riuscì benissimo. I leoni corrono, saltano girando; un vero turbinio vertiginoso attorno ai nostri due intrepidi; finalmente Bidel li costringe a retrocedere o ricularsi in fondo alla gabbia, o'era collocato il bersaglio. Rozy punta la pistola, fa fuoco e la palla colpisce il bianco sull'orlo di destra. Rozy perde due minuti per ricaricare l'arma, ed in quel mentre le fiere ruggiscono e si agitano nel loro angolo, mantenuti a posto dal feroce sguardo di Bidel. Rozy, carica l'arma, fa nuovamente fuoco, e questa volta la palla colpisce nel centro del nero.

Gli applausi furono immensi. Bidel ecclat i leoni, li fa girare, saltellare, un diavolo infernale, e poi gitta a terra la sua frusta, ed i due interpreti rimangono disarmati in mezzo alle fiere ruggenti. Rozy ha vinto la scommessa.

Notiziario

La chiusura della sessione.

Roma 26. Nel circolo autorevoli si assicura che dopo l'approvazione delle Convenzioni ferroviarie per parte del Senato, si chiederà l'attuale Sessione parlamentare.

A corroborare questa determinazione si adducono varie ragioni, prima delle quali il desiderio di Depretis, di liberarsi dall'attuale Giunta del bilancio, le cui divergenze per l'assestamento dei bilanci gli creano non pochi imbarazzi; secondariamente, si tratterebbe di evitare la discussione del progetto sulla marina mercantile, che comprometterebbe l'integrità dei bilanci dopo le ultime concessioni promesse riguardo all'agricoltura.

La commissione d'inchiesta.

Roma 26. Stamane è partita per Torino la commissione d'inchiesta per i fatti accaduti recentemente in quella città.

Si crede che la commissione compirà il lavoro entro la corrente settimana.

L'agitazione è finita.

L'arbitrio di sua eccellenza.

Telegrammi ufficiali dicono che l'agitazione è finita dappertutto; i comitati misti, formati di studenti e professori si sono sciolti o rimangono inattivi. Dappertutto i professori si elacarono dai comitati.

Il governo lascerebbe all'arbitrio dei prefetti ordinare lo sgombero dei militari della Università specie per l'Ateneo di Parma ove l'occupazione era stata fatta per precauzione.

Oggi ebbero libero accesso nella nostra Università i professori e gli impiegati della segreteria.

Il papa farà un discorso.

Credeasi che il papa, nel concistoro segreto di domani pronunzierà un altro discorso contro l'Italia.

Rivelazioni.

Il deputato Bonaiuto a Catania fece gravi rivelazioni. Egli disse essere stato offerta una partecipazione agli utili delle Convenzioni a lui e al deputato Piccardi e di averla respinta sdegnosamente.

Le sue parole produssero profonda sensazione.

La crisi municipale.

Tutti i giornali si occupano della dimissione del sindaco e della giunta comunale di Roma.

Nel circolo liberali si ritiene necessario lo scioglimento del Consiglio.

La giunta persisterà inesorabilmente nelle sue dimissioni.

Per il Mar Rosso.

Il piroscalo Goltardo è partito da Porto Said per Napoli. Il Goltardo rimarchia l'avvio da guerra Vedeita che è la macchina guasta.

A Napoli continua l'imbarco sul trasporto Città di Napoli del materiale destinato a Massaua. Questo materiale sarà accompagnato da dieci uomini e da un sotto ufficiale del genio.

Il noto industriale Cirio manda a Massaua due es-capitani mercantili per impiantare colà un traffico.

Sono partiti per Massaua alcuni speculatori con l'intenzione di stabilirvi degli alberghi.

Oggi parte da Napoli il Singapore con molte forniture militari.

Domani partirà il Birmania con altre forniture. Sul Birmania s'imbarcherà anche il capitano Gioppi destinato allo Stato Maggiore del generale Graham a Suakim.

Minaccia del cholera.

In un comunicato al Fremdenblatt si esprimono lagnanze perché il presidente della Commissione sanitaria di Alessandria d'Egitto ha respinto la discussione sui provvedimenti per prevenire la ricomparsa del cholera proposti dal rappresentante austriaco.

L'epidemia intanto reinferisce a Bombay ed a Madras.

La presenza degli italiani e degli inglesi in Africa, dice quel comunicato, aumenta il pericolo.

Si deplora pure che la conferenza internazionale proposta da Mancini non abbia servito che a provvedere ai casi imminenti.

Ultima Posta

Gli inglesi in Egitto.

Aden 26. Dicesi che quando i prealidi egiziani si saranno ritirati da alcune provincie, queste saranno governate da un capo indigeno protetto dagli inglesi.

Londra 26. Il Times dice che la guerra è inevitabile se la Russia non lascia le posizioni occupate nel territorio afgano.

Londra 26. La Morning Post dice: La visita del principe di Galles a Berlino ristabilisce completamente la politica conciliante anglo-tedesca.

Lo Standard dice: Altre truppe furono spedite alla frontiera dell'Afghanistan. — Fu ordinata la mobilitazione dell'esercito di Bombay.

Pietroburgo 26. L'agenzia telegrafica fu autorizzata a dichiarare che la risposta alle proposte di Granville, del 15 corr. non è ancora spedita, quindi le voci che non sia soddisfacente, sono immaginarie.

Bombai 26. Donald Stewart comandante in capo dell'India assumerà la direzione dell'esercito di Quetta.

Telegrammi

Vienna 26. Il sedicente barone Ledersteger, arrestato a Berlino, accusato di complicità nella falsificazione degli ordini persiani, è stato consegnato a questo tribunale.

Vienna 26. Causa i recenti tumulti avvenuti alla Camera dei deputati il numero dei biglietti per i frequentatori della galleria è stato ridotto ad un quinto.

Londra 26. Il Mahdi concentra intorno a Tamai 25.000 dei più fanatici suoi seguaci, onde sono da attendersi dei fatti gravi.

Suakim 26. Un nuovo distaccoamento è partito etimane nella Zereba costruita sulla strada di Tamai. — Un pallone frenato l'accompagnava onde osservare i movimenti del nemico.

Il quartier generale si trasferirà oggi, in un punto più vicino a Tamai.

Costantinopoli 26. Dicesi che Veltriza fu incaricato di scandagliare

Bismark circa l'alleanza turco-russa suggerita dalla Russia.

Annunziati ufficialmente la completa pacificazione dell'Albania.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali. Il N. 91 contiene:

— L'esattore del Comune di Sâgile sig. Moro Giov. Batt. fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 14 aprile p. v. nel locale della Pretura di Sâgile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Budoja, S. Lucia a Polcenigo, appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 25 marzo.

Nessuna variazione saliente nell'andamento degli affari, del resto oggi interrotti, essendo la giornata semi festiva.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 marzo

Rendita god. 1 gennaio 97.80 ad 97.75 id. god. 1 luglio 98.48 a 98.53. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 215, — a 216. — Banca di Credito Veneto, 261, — a 259. Società Costruzioni Venete 324, — a 325. Cotonificio Veneziano 213, — a — Obblig. Provento Venezia a premi 24.25 a 24.60.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — Germania 6 da 122.85 a 123.65, e da 122.70 a 123. — Francia 8 da 100.15 a 100.45. Belgio 8 da — a — Londra 3 1/2 25.23 a 26.28. Svizzera 4 da 100, — a 100.20 e da 100.30 a 100.30. Vienna-Trieste 4 da 206.00 a 206.50, e da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 206.25; a 205.50

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 26 marzo

Napoleonci d'oro — Londra 26.26 1/2 Francese 100.40 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 707.50 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 997. — Rendita Italiana 96.36

BERLINO, 26 marzo

Mobiliare 512.40 Austriache 505. — Lombardi 281.50 Italiane 97.70

LONDRA, 26 marzo

Inglese 87 1/2 — Italiano 98. 1/2 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTIOLARI

MILANO 27 marzo

Rendita Italiana 97.65 (paralel 97.57 1/2) Napoleonci d'oro —

VIENNA, 27 marzo

Rendita austriaca (carta) 83.16 id. austr. (arg.) 88.40 id. austr. (oro) 109.70 Londra 124.26 Nap. 9.80 —

PARIGI, 27 marzo

Chiusura della sera Rend. fr. 97.86

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Municipio di Moggi-Udinese

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo ufficio municipale sotto la Presidenza del r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 6870 piante resinose utilizzabili nel bosco Liuse di ragione patrimoniale — sul dato di stima di L. 86088.50.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla provvisoria aggiudicazione.

Ognuno aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 8608.65.

Il prezzo risultante dalla definitiva delibera dovrà versarsi nella cassa comunale di Moggi in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un'anno e la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Il tempo utile per presentare migliore, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 26 aprile stesso. Si osserveranno nel resto le condizioni tutto del Capitolo Amministrativo-forestale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di segreteria municipale.

Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggi 23 marzo 1886.

Il segretario comunale
Fed. Luigi Sandri.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de' Stefani.
Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

Le vostre Pastiglie si detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cilia.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, o ne avremo un buon esito.

D. Gel.

Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Curtarelli.

Sig. de' Stefani,

Voghera, 15 nov. 1882.

Pregovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volermene spedire numero 100 scatole.

Angeleri Prospero.

Roma, 4 gen. 1880.

Sig. de' Stefani,

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibrucche (che da Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini).

Rocco Chieco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Posso assicurarvi un ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turati.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nelle Farmacie: Comelli, Alessi, Comenatti, Fabris, De Candido, De Vincenti, Biscioni e Pizzacco al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto de-
posito, Via A-
quileia n. 9, tro-
vate un completo
assortimento; ul-
timi recenti siste-
mi; garanzia illi-
mitata; Officina
speciale per ripa-
rati.



NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza cavetto. Robina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e Comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello, da lire 55, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Bottigliera e Offelleria Doria in Mercatovechio n. 1.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni
 strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla
 salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola
 del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.
 Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari
 si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
 sedativa guariscono radicalmente d'ogni predette malattie (Emorragie; catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specifi-**
care bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S. S.
 Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del
 Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invitando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno
 ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul
 modo di usarla.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Bissoli farmacisti; **Corisla**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni;
Tricaste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**,
 Aljinovic; **Quar**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodan; **Jackel F.**; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale
 Galleria Vittorio E. Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; **Roma**, via Pietra, 98, Pugini e Villani, via Borromei n. 6,
 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della
 Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
 dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel-
 l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che
 questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più eco-
 nomico di tutti gli alimenti alti alla nutrizione ed ingrasso, con ef-
 fetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutri-
 zione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte
 della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo
 è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo svi-
 luppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dai nostri vitelli sui nostri
 mercati, ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene
 allevati, devono determinarne tutti gli allevatori ad approfittarne.
 Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito
 aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta
 con grande vantaggio anche alla pulitura dei suini, e per i
 giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati
 insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le
 istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

Assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confettore per Nozze**,
 confezionati in raso di seta, ed **aluminati** in oro antico, argento finissimo,
 a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitivo, speciali qualità in seta vasata assorbita — confezione accu-
 ratissima — vera eleganza e ricchezza di decorazioni — alta novità, leggia-
 dria artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**,
Corone, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri **Sacchetti** italiani, che primariamente per assieme grazioso e
 smagliante — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto,
 qualunque tutti disegnano e riproducono espressamente — commissione per
 commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, si dozzinali a
 stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmato da L. 2 a 2.50.

Commissione presso **Itala Rastor**, carta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.
 Avvertenza — I signori Rastorati ne sollecitano le ordinazioni per re-
 golarità di lavoro e di spedizione.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo,
 ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.
 — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non con-
 tiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella
 di tutte le altre finora usate. La Pomata Universale pulisce tutti i
 metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si
 striscia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e
 dopo di aver dato una nuova strisciata con un pezzo di panno
 asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.
 — La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verderame.
 Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori,
 i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, eliodi,
 serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove tro-
 vasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la pre-
 feriscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico,
 mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adop-
 erate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido
 ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta, decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio
 le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne po-
 trebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiu-
 tata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Mi-**
nisini Via Paolo Sarpi numero 20.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
ore 1.30 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 6.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11. — ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.18 p.	ore 1.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.45 p.	ore 8.15 p.	ore 4. — p.	ore 8.28 p.
ore 8.28 p.	ore 11.55 p.	ore 9. — p.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	DA PONTREBA	DA UDINE	DA PONTREBA
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.39 p.	ore 1.43 p.	ore 4.35 p.
ore 4.30 p.	ore 7.38 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 8.58 p.	ore 6.55 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	DA TRIESTE	DA UDINE	DA TRIESTE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.38 p.
ore 8.47 p.	ore 12.30 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con
 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di
 un Zolfanillo, un volume di pagine 378, L. 2.25.

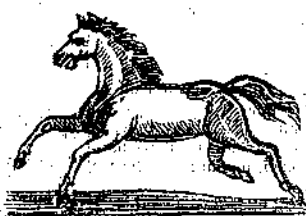
D'AGOSTINI. (1787-1870) **Ricordi militari del Friuli**,
 due volumi in ottavo, di pagine 428-554, con 19 tavole to-
 pografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli au-
 spici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine
 XXXV-484-668, con prefazione e biografia, nonché il ritratto
 del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per
 unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo



fluid è così dif-
 fuso, che riesce su-
 perfluo ogni rac-
 comandazione. Su-
 perfluo ad ogni
 altro preparato di
 questo genere, ser-
 ve a mantene-
 re al cavallo la
 forza ed il corag-
 gio fino alla vec-
 chità, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari
 e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata **Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher**, dell' **Eremita di**
Spagna, Panegai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's Lozenges,
Gassia Allumina, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine,
 costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi,
 quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai
 è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero
 è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carlatanesche reclame
 che si spandono da qualche tempo, seguitanti al pubblico guarigioni per
 ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia
 per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una
 lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.
 Ogni pacchetto contiene 12 polveri, con relativa istruzione in carta di seta
 lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante
 sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono
 trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le
 più adatte a curare e guarire le infermità che tolgono ed affliggono l'u-
 mana specie.

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere
 la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia,
 la clorosi e simili.

Sciroppo di Asteo Bianco, efficace contro i catarri cronici dei
 bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico
 corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del
 sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto
 da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi
 bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame
 e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo**
 di **Bifosfolattato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**,
 l'**Odentolico Pontoni**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato**
 di **Melbuzo** con e senza profumato di ferro, le polveri antimalarici
 diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**,
Magnesia Henry's e Landrin's, **Peptone e Pancreatina Desfray**, **Liquore**
Goudron de Guigo, **Olio di Merluccio Bergen**, **Stralato Orso Talito**, **Ferro**
Favilli, **Stralato Liebig**, **Pillule Deland**, **Poria**, **Spellanon**, **Brera**, **Cooper's**
Holloway, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **Febbrifugo Monti**, **sigarette stramonio**,
Epich, **Tela all'arnica Galicani**, **califugo Lazz**, **Eccorsantion**, **Elatina**
Ciuli, **Confezioni al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici
 è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.